

# la PARROCCHIA

NUMERO 3

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

MARZO 2013

## Non è qui, è risorto

Gesù aveva preannunciato più volte la sua morte e promesso che sarebbe risorto, ma quando ciò avviene realmente, gli apostoli sono presi dallo sconforto. I discepoli che alla sera del giorno dopo il sabato vanno verso Emmaus, hanno scritto in volto la tristezza e quando parlano di Gesù ne parlano al passato, come se fosse una storia finita. Un'esperienza fa cambiare quell'atteggiamento e fa nascere in loro la fede nella risurrezione di Gesù. La fede nella Risurrezione di Gesù li rende coraggiosi testimoni e portatori di annuncio sorprendente per cui proclamano che Gesù, colui che era stato crocifisso, era vivo. Anche per gli apostoli la risurrezione è accessibile attraverso la fede. L'avvenimento che chiamiamo risurrezione non è il tornare da parte di Gesù alla vita che aveva prima di morire, se fosse avvenuto questo non ci sarebbe stato bisogno di fede, ma sarebbe stato sufficiente la constatazione attraverso l'esperienza dei sensi. Ma ciò che chiamiamo risurrezione è l'entrare di Gesù nel modo di vivere nel quale vive Dio e poiché questa è una azione di Dio, è accessibile solo alla fede.

La risurrezione è l'avvenimento che porta a compimento il percorso della vita di Gesù: quel cammino fatto in tutta la sua esistenza, fatto soprattutto in quei giorni nei quali attraversa la sofferenza della passione, subisce una condanna ingiusta, riceve il disprezzo e l'oltraggio, viene crocifisso e muore. La risurrezione non è il rimedio alla morte di Gesù, è invece l'esito e il frutto della morte di Gesù. Non dobbiamo pensare: "Gesù è morto ma per fortuna poi è risorto", ma piuttosto dobbiamo dire: Poiché è morto e proprio perché è morto in quel modo, è risorto. Morte e risurrezione sono due momenti attraverso i quali si svela in Gesù la presenza di Dio come in un unico percorso, come due facce di un unico avvenimento. Gesù ha vissuto nella sua morte un cammino per il quale si è consegnato da figlio a Dio, che egli riconosceva come il Padre, come l'amore dal quale dipendeva tutta la sua vita. Gesù ha continuato a fidarsi

di Dio, a vivere essendo illuminato dall'aver davanti a sé il volto del Padre da cui si sentiva amato, ha continuato a fidarsi di quell'amore anche quando umanamente sembrava impossibile. Dall'essere consegnato all'abbraccio del Padre Gesù vince ogni paura. Poiché Gesù si sente abbracciato dal Padre, abbracciato anche nel morire, è a sua volta uno che abbraccia, abbraccia il ladro crocifisso accanto a Lui, abbraccia coloro che gli danno la morte e nello stesso tempo abbraccia tutta l'umanità. La risurrezione è il sigillo messo dal Padre alla vita di Gesù per dire che Egli è davvero quel Padre Amore a cui Gesù da figlio si è consegnato. La risurrezione è la firma che Dio mette alla vita di Gesù come la vita nella quale Dio si è reso presente e si è svelato nel suo essere Amore.

Quella vita vissuta da Gesù come vita che raggiunge la pienezza, quella vita che essendo abitata da Dio Amore è risurrezione, ora è offerta anche a noi perché risorgiamo con Lui. Risorgere è dunque l'esito di una vita vissuta alla luce di Dio riconosciuto come Amore e riconosciuto come il fondamento della vita. Risorgo ogni volta che credo all'amore di Dio per me, che sento l'amore di Dio più forte di ogni tristezza. Risorgo ogni volta che alla luce della fede nell'amore di Dio per me so amare, vinco con l'amore la tristezza che vedo nella vita degli altri.

*il Parroco*



*i discepoli di Emmaus*

## RICORDA IN MARZO

**1 marzo - PRIMO VENERDÌ del mese**

**12 marzo** – Incontro interparrocchiale per l'Anno della Fede

**h 21** – fra Luca **POZZI** terrà, presso saletta dell'Oratorio della Parrocchia di San Bartolomeo, una conversazione su tema "La Parola di Dio alla luce del documento conciliare DEI VERBUM"

**24 marzo** – **DOMENICA delle PALME**

**h 9,40** – Ci raccoglieremo in Piazza Pertini. Si terrà la benedizione delle palme e dei rami per portarli in processione.

**h 10** – Santa Messa solenne durante la quale verrà proclamata la storia della passione.

**28 marzo** – **GIOVEDÌ SANTO**

**h 18** – Celebrazione Eucaristica in memoria della cena del Signore. Istituzione della Eucaristia.

**h 21,30** – adorazione comunitaria all'altare della Reposizione (sepolcro).

**29 marzo** – **VENERDÌ NELLA PASSIONE DEL SIGNORE** – In questo giorno in cui "Cristo nostra Pasqua" è stato

immolato, la Chiesa, con la meditazione della Passione del suo Signore e con l'adorazione della Croce, commemora la propria origine dal fianco di Cristo e intercede per la salvezza di tutto il mondo.

**h 18** – Celebrazione della memoria della morte di Gesù sulla croce. È giorno di particolare penitenza. Insieme faremo digiuno e astinenza dalle carni. Per dire a noi stessi che "non viviamo di solo pane, ma ...", e che vogliamo unire e offrire le nostre sofferenze con Cristo salvatore.

**30 marzo** – **SABATO SANTO** – Durante la giornata non ci sono celebrazioni. I sacerdoti saranno a disposizione per le confessioni.

**h 21** – **VEGLIA PASQUALE** – È la notte della liberazione in cui Cristo, "spezzando i vincoli della Morte", risorge vittorioso nel sepolcro.

**31 marzo** – **PASQUA di RESURREZIONE** – Le Ss. Messe hanno una solennità particolare. La caratteristica comune è la gioia. La gioia della remissione dei peccati, dell'incontro eucaristico col Signore, dell'amore fraterno ristabilito nel perdono vicendevole e nel dono generoso a chi ha bisogno. Orario festivo.

**1 aprile** – **LUNEDÌ di PASQUA** – Orario feriale.